

Il governatore: «Vado avanti Non dispongo della polizia? Devono agire le prefetture»

«Da Roma silenzi, non è giusto ammassare migranti»

Basta I siciliani rischiano di apparire razzisti
Ma non lo sono mai stati Non lo siamo
Il governo interviene in Tunisia ad agosto e non a
febbraio quando aveva il dovere di farlo

L'epidemia

«Siamo in tempo di epidemia È chiaro di che cosa mi sto occupando»

L'intervista

di Felice Cavallaro

PALERMO Sui migranti rischiamo lo scontro istituzionale fra Stato e Regione Sicilia?

«Assolutamente no. Ognuno ha le proprie competenze, si tratta solo di farle valere», replica il governatore dell'isola Nello Musumeci.

Appunto, la competenza. Lei firma una ordinanza per chiudere gli hotspot, i centri d'accoglienza, e dal Viminale fanno sapere che non ha alcun valore. Ha sbagliato?

«Il dubbio viene a chi è in malafede o è ignorante. Lo Stato ha competenza sui migranti. Il presidente della Regione ce l'ha in materia sanitaria. E in tempo di epidemia è chiaro che mi sto occupando di questo».

Ma lei chiude gli hotspot che sono dello Stato. Come fa senza disporre della polizia?

«Se c'è un contenitore che, secondo le autorità sanitarie, non ha i requisiti per ospitare persone in tempo di coronavirus io ho il dovere di intervenire, altrimenti compio una omissione».

E a chi dà l'ordine di eseguire il provvedimento?

«Io come organo dello Stato ho notificato l'ordinanza alle prefetture che rispondono al Viminale. Se chi ha l'obbligo non agisce se ne assume la

responsabilità».

Sta rimproverando omissioni al Viminale?

«Questo mio provvedimento arriva solo adesso, perché abbiamo atteso per mesi che il governo nazionale si desse una strategia. Ma abbiamo capito che la risposta da Roma è fatta di silenzi e omissioni. E ho dovuto adottare l'ordinanza che tutela il diritto alla salute di chi si trova in Sicilia e degli stessi migranti».

Ma dove dovrebbero essere trasferiti?

«Questa è davvero materia dello Stato».

L'accusano comunque di sfiorare competenze non sue.

«Non sforo un bel niente. Non posso assistere al concentramento di centinaia e centinaia di esseri umani in squallidi locali che appartengono allo Stato, in una promiscuità assolutamente irragionevole. Si creano focolai. I li ho visitati gli hotspot».

Compreso quello di Pozzallo dove, però, il sindaco Roberto Ammatuna la attacca.

«Peccato per lui che il sindaco di Trapani, stesso partito, il Pd, non la pensi così. Peccato che la sindaca grillina di Augusta non la pensi così. Che parlamentari di diversi fronti abbiano espresso apprezzamento».

Claudio Fava la accusa di «controlli disorganizzati in porti e aeroporti, di contagi generati dalla promiscuità sui mezzi pubblici».

«Fava ha spesso l'imprudenza di occuparsi di cose che non conosce. I mezzi di trasporto sono di competenza nazionale. Come la vigilanza sanitaria su porti, aeroporti e

stazioni, devoluta agli Usmaf, gli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, strutture dipendenti dal ministero della Salute».

I veri complimenti le arrivano da Salvini che la definisce «uomo libero»...

«Leggo apprezzamenti da Forza Italia e FdI. E mi arrivano centinaia di messaggi bipartisan dai cittadini».

Il Papa rinnova l'invito all'accoglienza e dice che «il Signore ci chiederà conto di tutti i migranti caduti». Avverte queste parole come un rimprovero?

«No. È la migliore apologia della mia tesi. Siccome la Chiesa è universale, è giusto che anche la solidarietà e l'accoglienza siano universali. Non soltanto materia di competenza siciliana».

Non gradisce certo il «buonismo»?

«Basta. I siciliani rischiano di apparire razzisti. Ma non lo sono mai stati. Non lo siamo. Protestano semmai contro un governo immobile».

Immobile?

«Non è giusto ammassare migranti. Non è giusto vederli fuggire nelle campagne senza saperne più nulla. E nemmeno che il governo italiano intervenga in Tunisia in agosto. E non a febbraio. Quando aveva il dovere di farlo. Per bloccare quella che impropriamente chiamano "invasione". Ma che è la corsa di migliaia di disperati in una terra come la Sicilia dove la disperazione ha segnato il codice genetico dei propri abitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra
Nello Musumeci, 65 anni, governatore della Sicilia dal novembre 2017

